

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali
Servizio Sede di Roma

Prot. n° 3865

Data 31.03.2016

All'Assessore per le Infrastrutture e Trasporti
Giovanni Pistorio

Al Dirigente Generale del Dipartimento
Infrastrutture Fulvio Bellomo

Ai Dirigenti referenti tecnici

e p.c. Al Vice Presidente della
Regione Siciliana Mariella Lo Bello

LORO SEDI

Oggetto: Report della Commissione Infrastrutture e Trasporti del giorno 30 Marzo 2016 (ore 14.30) presso la sede della Regione Veneto via del Tritone, 46 – Roma.

Presenti alla riunione della Commissione gli Assessori delle Regioni:

Fulvio Bonavitacola - Regione Campania (Coordinatore);

Assessore - Regione Molise, Assessore - Regione Piemonte, Assessore - Regione Veneto,

Assessore - Regione Abruzzo, Assessore - Regione Marche, Assessore - Liguria (video-conferenza);

Tecnici Presenti alla riunione:

Marche, Piemonte, Veneto, Sardegna, Lazio, Liguria, Abruzzo, Referenti Conferenza Regioni, Calabria, Basilicata, Toscana, Referenti ITACA.

Per la Regione Siciliana presente per il Dipartimento degli Affari Extraregionali: Michele Tumminelli (Referente Commissione Infrastrutture e Trasporti).

I lavori sono coordinati dalla Presidente della Commissione, la quale accertata la sussistenza del quorum legale apre la seduta secondo l'o.d.g:

1. L.124/2015. Schema di decreto legislativo recante “Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina delle Autorità portuali, di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84”.

La Commissione Infrastrutture delibera di proporre ai Presidenti l'approvazione del seguente parere:

“La Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome condiziona il proprio parere positivo allo schema di decreto-legislativo in itinere recante “Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali di cui alla Legge 28 Gennaio 1994, N. 84” riguardante l’attuazione della delega conferita con la legge 7 agosto 2015, n. 124, all’accoglimento degli emendamenti condivisi in sede tecnica con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – che qui si intendono integralmente riportati – e all’impegno politico del Governo di individuare, d’intesa con le Regioni, nell’ambito di un tavolo tecnico all’uopo istituito, soluzioni normative ai seguenti temi finalizzati a un’efficace attuazione delle finalità del decreto-legislativo così come degli obiettivi strategici del Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica redatto in attuazione dell’articolo 29 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, Sblocca Italia:

- *istituzione sul territorio nazionale di ambiti logistici di area vasta, anche interregionali, costituiti con accordi quadro redatti sulla base di uno schema unitario da parte di tutti i soggetti pubblici e privati che partecipano al suo sviluppo, non solo Regioni e AdSP afferenti a un medesimo ambito logistico, ma anche i gestori dei nodi logistici e le aziende nazionali competenti in materia di infrastrutture ferroviarie e infrastrutture stradali, nonché le aziende gestori di aeroporti che svolgono servizi cargo;*
- *possibilità di estendere alle aree retroportuali di ciascun Distretto Logistico i regimi fiscali e doganali applicati ai porti del medesimo distretto;*

- *possibilità di trasformare nel tempo le AdSP produttivamente più forti in una forma giuridica capace di fornire strumenti organizzativi e di governance più snelli e flessibili al fine di consentire ai nostri scali maggiori di competere con i porti europei di successo, come ad esempio quella di S.p.A. pubblica partecipata dal MIT, dalla o dalle Regioni e dagli enti locali interessati;*
- *intervento sulle regole del dragaggio per evitare possibili fraintendimenti sulle norme da applicare ai materiali da dragare, nonché la sovrapposizione di norme apparentemente in contrasto e la conseguente duplicazione dei procedimenti e delle caratterizzazioni;*
- *introduzione di procedure speciali volte a garantire l'operatività dei porti ad accesso regolato, al momento rappresentato dal solo porto di Venezia in relazione alla gestione futura del MoSE."*

Proposti Emendamenti delle Regioni condivisi a livello tecnico con il Governo al d.lgs. Autorità Portuali.

2. Schema di decreto legislativo recante “Piano Strategico Nazionale della portualità e della logistica”.

La Commissione Infrastrutture, delibera di proporre alla Conferenza dei Presidenti l'approvazione del seguente parere:

“La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome valuta meritevoli d'interesse l'impianto e le finalità del Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica redatto in attuazione dell'articolo 29 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164, Sblocca Italia e a tal proposito valuta utile produrre, a titolo collaborativo, le allegate osservazioni propositive prodotte dalle Regioni firmatarie.

La Conferenza ritiene però che un'efficace attuazione degli obiettivi programmatici del Piano possa essere garantita solo dall'attuazione del decreto-legislativo in itinere recante “Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali di cui alla Legge 28 Gennaio 1994, n. 84” così come emendato dalle Regioni in sede di parere sullo stesso, nonché dalla individuazione di soluzioni normative ulteriori su diversi ambiti di attuazione del Piano e, in particolare, sui temi della logistica, dei regimi fiscali e doganali delle aree retroportuali, delle forme giuridiche delle AdSP produttivamente più forti, delle regole dei dragaggi, sulle procedure operative dei porti ad accesso regolato, soluzioni individuabili solo sulla

base di un impegno del Governo di operare d'intesa con le Regioni nell'ambito di un tavolo tecnico all'uopo istituito, così come richiesto in sede di parere sul citato decreto-legislativo.

La Conferenza delle Regioni e Province autonome subordina, pertanto, la propria intesa sullo schema di decreto di approvazione del Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica all'accettazione da parte del Governo delle proposte emendative e agli impegni politici predetti.”

Proposte emendative regionali sul Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica.

3. Schema di d.lgs. attuativo delle direttive Europee in materia di Contratti Pubblici (Nuovo Codice appalti).

I Referenti ITACA propongono alla commissione il seguente parere:

In attuazione della legge 28 gennaio 2016 “*Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via preliminare, uno schema di decreto legislativo recante il **nuovo Codice degli appalti pubblici e delle concessioni**. Si segnala, al riguardo, che **le Regioni sono state coinvolte**, a titolo consultivo, nella fase di redazione dei testi normativi ai diversi livelli ordinamentali, dapprima nella fase di formazione delle direttive europee e quindi in fase di attuazione e di redazione del testo del nuovo Codice.

Il testo in esame si prefigge un duplice scopo: trasporre nel nostro ordinamento i numerosi e significati elementi di novità introdotti dalle Direttive europee in materia di appalti e concessioni del 2014 e **attuare un riordino complessivo della disciplina vigente in materia di contratti pubblici** relativi a lavori, servizi e forniture, nel rispetto dei numerosi e dettagliati criteri stabiliti dalla legge delega.

Con questa attività di riforma il legislatore nazionale avrebbe inteso in particolare alleggerire la disciplina in materia di contratti pubblici, sostituendo una normativa dettagliata, riconducibile essenzialmente al vigente Codice dei contratti e al suo regolamento di attuazione, con **una normazione per principi generali accompagnata da una cinquantina di provvedimenti attuativi (la c.d. soft law)** relativi a specifici istituti cui fanno rinvio singoli articoli del nuovo

Codice appalti e concessioni. Sotto questo profilo, se da un lato l'intento è quello di semplificare il quadro normativo, dall'altro lato **il ricorso all'ampio novero di decreti e linee guida rischia di rendere inattuabile gran parte del Codice con il concreto pericolo di determinare un blocco del sistema degli approvvigionamenti del nostro Paese**. A ciò si aggiungono i nuovi e penetranti poteri di garanzia, di gestione, di regolazione, di vigilanza e sanzionatori attribuiti all'Autorità di settore che richiedono necessari tempi tecnici per l'adozione di adeguate misure di rafforzamento amministrativo e organizzativo della stessa, che non appaiono compatibili con l'entrata in vigore del nuovo assetto normativo.

Nel merito, oltre al recepimento della riforma della normativa europea in materia, si segnalano le **novità più importanti** del rinnovato assetto normativo volute dal legislatore nazionale: il **riconoscimento alle Regioni di un ruolo attivo di supporto alle amministrazioni del territorio** per l'attuazione dei principi di trasparenza e il **coinvolgimento nella Cabina di Regia** di nuova istituzione titolare di funzioni di *governance* nel settore dei contratti pubblici; l'introduzione di un sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti gestito da ANAC; l'introduzione del rafforzato principio di suddivisione in lotti per facilitare l'accesso delle PMI; l'introduzione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa come regola, relegando il criterio del prezzo più basso a ipotesi residuali; introduzione di un Albo nazionale dei commissari di gara gestito da ANAC; la regolazione del dibattito pubblico per le opere strategiche; l'introduzione di una disciplina finalizzata a semplificare gli approvvigionamenti sotto soglia.

In considerazione di tale radicale mutamento di impostazione, cui si accompagnano le novità sostanziali e procedimentali sopra evidenziate, **le Regioni hanno analizzato in modo approfondito il testo normativo** seguendo un approccio essenzialmente basato sulla valutazione del suo impatto sul governo dell'attività contrattuale, sulla durata delle procedure e individuando le possibili criticità che le stazioni appaltanti e gli operatori del settore potrebbero incontrare nell'interpretazione ed applicazione delle emanande regole generali.

Malgrado il suddetto contributo delle Regioni nella fase di redazione del nuovo testo normativo, rispetto al quale vi è stato un parziale riscontro da parte delle Autorità titolari della funzione legislativa delegata, **permangono infatti talune criticità significative che in questa sede occorre evidenziare anche in chiave propositiva**. Da un punto di vista del processo di formazione delle nuove regole occorre evidenziare che il testo esaminato risente dei **tempi ristretti con cui è stato redatto il decreto legislativo (il Codice)**, in quanto la Legge Delega è entrata in vigore solo il 28

Via Marghera 36 – 00185 Roma – Tel. 06 4927271 – Fax 06 49272745

Via Gen. V. Magliocco 46 - 90141 Palermo - Tel. 091 7075461 – Fax 091 7075455

E-mail: dipartimento.affari.extraregionali@regione.sicilia.it

Il Dirigente del Servizio di Roma: Dott. Pietro Rinaldi – Tel. 06 49272720

E-mail: pietro.rinaldi@regione.sicilia.it

gennaio di quest'anno, residuando solo tre mesi per la redazione del testo del nuovo Codice e per l'acquisizione dei pareri della Conferenza Unificata, del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni Parlamentari entro il termine del **18 aprile**.

Anche per tale motivo si segnala come essenziale il **differimento dell'entrata in vigore** delle nuove norme di almeno 90 giorni rispetto alla pubblicazione, **al fine di consentire alle stazioni appaltanti di assimilare le rilevanti novità della riforma e soprattutto di adeguare la propria struttura e i processi organizzativi-amministrativi**.

Ciò posto, le Regioni hanno elaborato specifiche indicazioni e proposte emendative, articolate in due livelli che esprimono un diverso grado di necessità Allegato A "emendamenti prioritari" e Allegato B "ulteriori emendamenti", trasmessi via mail dal Coordinamento.

Tutto quanto premesso, **le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano esprimono parere positivo sul testo sottoposto al loro esame**, condizionato all'accoglimento delle proposte emendative contenute nell'elenco di proposte e indicazioni "prioritarie" di cui all'allegato A).

Si resta a disposizione per ogni utile chiarimento.

Il Referente

Michele Tumminelli

Firmato

Visto

Il Dirigente del Servizio

Pietro Antonello Rinaldi

firmato